

# VareseNews

## Robur, una scuola di pallacanestro che fa storia

**Pubblicato:** Giovedì 28 Novembre 2013

Qualcosa di più di un tuffo, sia pure piacevole, nel passato, una rilettura del "come eravamo" comparata all'essere tecnici, dirigenti o semplici appassionati di basket dei giorni nostri. **Un successo l'incontro con il clan storico della Robur et Fides** di sabato scorso (23 novembre) anche se Gianni Asti non è riuscito a sottrarsi alla guardia dei **medici che in mattinata gli avevano vietato la trasferta** di Varese, dove era atteso dall'altro Gianni (Corsolini) e dalla sua Robur per ricevere l'omaggio dovuto ai fedelissimi di una bandiera e di una causa, nel nostro caso quella della pallacanestro.

Un'emozione grande anche per i cronisti di antico pelo l'incontro con **gente che era ed è la nobiltà dello sport**, ovvero tecnici, giocatori, dirigenti, arbitri, che hanno scritto pagine preziose per la storia della nostra città e di quella nazionale. **L'introduzione di Ettore Pagani**, decano dei giornalisti sportivi varesini, documentata e fatta con partecipazione autentica, **ha lanciato Gianni Corsolini**, come Asti pioniere di una pallacanestro che non c'è più: il *secondo Gianni* ha ricordato come si sia lasciato il passo a una educazione dei giovani giocatori dove l'esercizio di tecnica individuale viene postposto a una deriva atletica americaneggiante che porta a una **spettacolarità povera a volte di contenuti tecnici** e di quel formidabile collante che è l'essere squadra dentro e fuori i palasport. E la Robur, Asti e Corsolini sono stati sì maestri di pallacanestro ma anche di vita, di scelte di comportamenti che uniti alle qualità personali cestistiche, coltivate sui campetti degli oratori, hanno contribuito a creare dei campioni. **I fratelli Ossola, Rusconi e anche chi è passato temporaneamente alla Robur**, come Meneghin, Bisson e Vianello, sono testimoni diretti ed eccezionali dell'avventura sportiva ed educativa del clan Robur, della sua presenza operativa e forte in una città dove l'altra squadra ha raccolto il massimo consenso per i traguardi, meritatamente raggiunti.

I buoni rapporti tra le due società hanno sempre **confermato i loro ruoli nella comunità cittadina**: diversi, ma entrambi utili e degni del massimo rispetto per la loro portata sociale. L'adunata festosa dei roburini alla sala San Francesco dei Cappuccini apre le porte ad altri incontri, sportivi e culturali: c'è infatti una **notevole disponibilità dei frati** ad accogliere qualsiasi iniziativa che possa giovare alla comunità.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it